

# E nasce il laboratorio «Italia solidarietà»

---

L'obiettivo è dare voce  
al «riformismo cristiano»  
nella nuova formazione  
Il coordinatore sarà Lucà

---

DA ROMA **DANILO PAOLINI**

**L'**identità è quella del «riformismo cristiano», gli obiettivi sono diversi e ambiziosi: rendere tangibile la presenza («né fragile né irrilevante») dei cattolici dentro al Pd o al suo fianco, dimostrare che il nuovo partito di Veltroni «non è impraticabile o non abitabile» dai

credenti impegnati in politica, coniugare laicità, solidarietà e giustizia sociale. Ecco il biglietto da visita di *Italia Solidarietà*, «laboratorio di formazione e di cultura politica per l'Italia solidale» presentato ieri a Montecitorio da alcuni dei suoi promotori: il coordinatore dei Cristiano sociali Mimmo Lucà, la deputata del Pd Dorina Bianchi, il sottosegretario all'Interno Marcella Lucidi, l'ex-presidente delle Acli Domenico Rosati e il presidente delle Ong italiane Sergio Marelli. Il caso ha voluto che il "debutto" avvenisse appena poche ore dopo l'accordo tra Partito democratico e radicali. Un accordo di cui

Lucà non è preoccupato, anzi: «L'esperienza del governo Prodi ha dimostrato che persone come Emma Bonino non sono una minaccia, ma un valore aggiunto - ha detto -. Chi pensa il contrario ha un'insufficiente consapevolezza delle proprie ragioni e della propria cultura politica». Nessun problema, dunque. Il programma in 12 punti illustrato sabato scorso da Veltroni alla Costituente democratica è considerato una garanzia sia sui temi economico-sociali sia su quelli eticamente sensibili. Che per altro, è la convinzione della Lucidi, «non vanno agitati come una clava» con il rischio di «alimentare la con-

trapposizione tra laici e cattolici». Anche per Rosati «bisogna evitare che l'ispirazione cristiana sia avvilita su una sola scelta politica o su un solo partito». A *Italia Solidarietà* hanno aderito alcuni parlamentari del Pd (oltre a Lucà e alla Bianchi, Emanuela Baio, Ignazio Marino, Gero Grassi, Giorgio Tonini, Donata Lenzi), il sindaco di Brescia Paolo Corsini ed esponenti dell'associazionismo come il presidente del Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (Cnca) Lucio Babolin, il presidente di Confeservi Raffaele Morese, l'ex-presidente dell'Azione cattolica Raffaele Cananzi.